

LA STAMPA, TTL 25 marzo 2006

Parlami d'amore

[...] Di tutt'altro tipo la storia d'amore raccontata da Fabian Negrin in *Fumo negli occhi*, una folia narrativa che l'autore illustra con immagini di estrema forza espressiva. In un paese lontano («o vicino a seconda se partiamo dalla punta del nostro naso o dalla distanza che ci separa dalle stelle») c'è la ragazza Zazà, una ragazza figlia, nipote e pronipote di streghe, maghe specializzate nella creazione di ombre misteriose e complesse ottenute con il solo uso delle mani.

Di Zazà si innamora Stravinski, un giovane che da bambino è stato colpito da un fulmine: invece che carbonizzarlo, questo incidente gli procura la capacità di usare il fumo delle fiamme o di una sigaretta per modellare qualsiasi forma possibile. Così diviene il mago del fumo. Stravinski scende dalle montagne in città: vede Zazà e se ne innamora, la ragazza invece lo odia dal primo istante, appena lo vede e senza neppure conoscerlo. In un susseguirsi di vicende realistiche e surreali, la storia di questo amore-odio attraversa una serie di avventure che vedono la gente lottare (e vincere) contro un Re che esercita un potere tirannico. Intervengono anche gli oranghi che distruggono tutte le piantagioni che producono il cibo per la popolazione. Queste pagine risentono della tradizione della narrativa sudamericana (Fabian Negrin è nato in Argentina e ha studiato in Messico) nella quale si confondono spazio e tempo, magia e vita concretamente vissuta. Zazà sarà condannata al rogo accusata di stregonerie che ricordano il nostro Medioevo, ma mentre le fiamme la avvolgono riuscirà ad urlare: «Stravinski, amore mio, adesso sono finalmente tua».

La vicenda dei due ragazzi che si sviluppa all'interno di una storia di lotta al potere, ha un finale ambiguo: «... su tutto il paese si riversò a torrenti la pioggia, cancellando per sempre le sagome dei maghi».[...]

Roberto Denti